PROGRAMMA LAV PER I DIRITTI DEGLI ANIMALI
AI CANDIDATI PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO

I principi generali di tutela degli animali sono ormai consolidati nelle aule di giustizia, ma tardano a permeare gli apparati legislativi e amministrativi, regionali e comunali, deputati alla loro applicazione. Tale condizione permane nella Regione Lazio da circa dieci anni e pone gli operatori di settore, pubblici e privati, nella condizione di agire in maniera autonoma, sulla base di personali interpretazioni e di abitudini o consuetudini territoriali, favorendo la proliferazione di sacche d'illegalità, sperpero di denaro pubblico, collusioni fra interessi pubblici e privati e tanta sofferenza animale.

Sul fronte del randagismo, i dati rilevati sul territorio mostrano che il numero di animali "prodotti" o importati e poi venduti sul territorio è marcatamente più alto rispetto alle reali capacità ricettive del mercato. Un business milionario, non di rado gestito da migliaia di figure amatoriali poco professionali e non rintracciabili fiscalmente. Sono migliaia i cani, spesso malati, messi in vendita e ceduti senza alcuna precauzione a persone inconsapevoli di dover soddisfare le necessità etologiche di un individuo senziente. Migliaia gli animali invenduti e regalati che nell'immediato impediranno le adozioni dei cani già presenti nei canili pubblici e nel medio periodo daranno luogo a randagismo, problemi pubblici di aggressività dei cani mal tenuti, affollamento dei canili e, in definitiva, sperpero di denaro pubblico.

I Consigli e le Giunte regionali che si sono succeduti fino ad oggi non hanno realizzato quasi nulla di concreto su questo punto, come del resto sul fronte della tutela della fauna selvatica, degli equidi e delle specie protette gestite dai privati. Abbiamo dovuto assistere alla progressiva riduzione dei tavoli di confronto con l'area Sanità Animale regionale e alle deroghe per l'apertura anticipata della caccia, proprio nell'anno in cui la Regione ha subito la devastazione dell'emergenza incendi.

Non è stata stabilita alcuna collaborazione fra associazioni ed Ente Gestione Parchi per la tutela degli animali selvatici e dei randagi inselvatichiti. Non è stato registrato nessun intervento di merito o indirizzo per sostenere Roma Capitale nell'eliminazione delle botticelle e degli interessi economici connessi a tale fenomeno. Nulla di concreto è stato fatto per contrastare il fenomeno dei canili lager né tantomeno quello dello sfruttamento degli animali nei circhi.

Premesso ciò, nella nostra autonomia statutaria e trasversalità di contenuti, ai candidati per le elezioni regionali del 2018, che hanno maturato la volontà di sottoscrivere il presente programma animalista, chiediamo di sostenerlo pubblicamente e concretamente assumendosene la responsabilità per tutto l'arco della consiliatura. È possibile sottoscrive tutti o solo alcuni dei seguenti.

PUNTI PROGRAMMATICI

- *Individuazione di un Garante Regionale dei Diritti Animali, tecnicamente e giuridicamente preparato sul tema della tutela giuridica degli animali.*

  - Tale figura, espressione della volontà politica del Presidente della Regione e dotata di effettiva potestà amministrativa, dovrà individuare e attuare un programma d'interventi a tutela degli animali, promuovere e coordinare le attività dirette all'adeguamento della normativa vigente, organizzare e coordinare in maniera sistemica le attività dei Comuni e dei Servizi veterinari pubblici uniformandone le procedure su tutto il territorio regionale.

- *Modifiche alla legge regionale randagismo finalizzate a:*

  - limitare la possibilità di riproduzione e cessione di animali in ambito amatoriale.
  - dotare le Amministrazioni comunali di strumenti amministrativi adeguati a tutelare gli animali sul territorio.
  - approvare un Decreto di Giunta regionale interpretativo della Legge Regionale idoneo, alla luce della più recente giurisprudenza, a:
  - chiarire in diritto e in fatto i limiti e le competenze di tutti gli enti pubblici e di tutti gli operatori privati.
  - precisare gli aspetti sostanziali e procedurali relativi alle adozioni.
  - stabilire tutti gli aspetti normativi e pratici dei bandi di gara, le convenzioni, i criteri di aggiudicazione, le procedure autorizzative e di controllo dei canili

- *Tutela degli animali selvatici, da perseguire con:*

  - l'impegno a non concedere la pre-apertura della stagione venatoria
  - particolare attenzione agli habitat protetti a fronte di rischi di disastro ambientale, quali quelli del lago di Bracciano
  - il contenimento esclusivamente non cruento della fauna selvatica
  - il divieto di ripopolamento negli Ambiti Territoriali Caccia

- *Garanzia del diritto all'autodeterminazione delle scelte alimentari in ospedali e cliniche convenzionate, attraverso la previsione di:*

  - opzioni vegan nei menu, con obbligo di informazione preventiva al paziente sulle diverse alternative disponibili.
  - un quantitativo minimo del 50% di prodotti vegan all'interno dei distributori automatici di cibi confezionati.

Il candidato eletto Presidente della Regione Lazio assume l'impegno di consentire la realizzazione dei punti programmatici attraverso un costante dialogo con le associazioni animaliste e con la figura tecnica di coordinamento a ciò deputata dal Presidente.